

IL LIVING DELLA DIMORA MILANESE DELL'800;
DIVANO ALASTAIR MARTA SALA EDITIONS;
TAVOLINI BELL TABLE DI CLASSICON E SEDIA
QTZ DI ALEXANDER LOTERSZTAIN

INTERNI MILANESI

UNA DIMORA DI FINE OTTOCENTO CON PARQUET ORIGINALE,
MANIGLIE IN OTTONE E INFISSI IN LEGNO BIANCO SI È
TRASFORMATA IN UN INCONTRO TRA HERITAGE E HI-TECH

TESTO BARBARA RODESCHINI - FOTO SANTI CALECA





SOPRA, LA CUCINA A ISOLA CARATTERIZZATA DAL PAVIMENTO IN CEMENTINE OPTICAL DI COULEURS & MATIÈRES; NELLA PAGINA ACCANTO, LA LUMINOSA ENTRATA DELLA SALA DA PRANZO

Home is where the heart is, homeless is where the heart is not. L'opera di Ronnie Cutrone, che campeggia nella sala da pranzo, è il riassunto di uno stile di vita preciso nel centro storico di Milano. Qui, in un palazzo storico ottocentesco, Vudafieri Saverino Partners, che ha ristrutturato lo spazio e sviluppato l'interior, si è confrontato con il classico impianto a L delle dimore antiche. Lo spazio, un appartamento di 450 metri quadrati, si inserisce in contesto preciso, quello dell'alta borghesia della città, e diventa con lo studio milanese la base per dare consistenza al dialogo tra tradizione e avanguardia, tra classico e contemporaneo. Gli oltre 100 anni di storia dell'abitazione sono il bagaglio prezioso da cui parte l'analisi. «Ogni nuovo progetto residenziale rappresenta una sfida. Progettare una casa significa confezionare un abito su misura per un cliente che è protagonista del suo spazio, confrontandosi anche con le dinamiche private e sociali della sua vita», hanno spiegato Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino. «In questo caso si tratta di un appartamento di alto profilo: oltre 450 metri quadrati nel centro storico di Milano, abitato da committenti educati per storia familiare ai valori dell'arte e del design. La sfida è stata riuscire a osare e rompere con la

tradizione, rispettando allo stesso tempo l'antica identità degli spazi, concepiti secondo un classico impianto ottocentesco a L, in cui le stanze sono organizzate ai due lati di un lungo corridoio distributivo». In ottica di conservazione, sono stati quindi mantenuti i codici dell'abitazione storica, che definiscono lo statement del luogo e si lasciano contaminare da tele pop art. All'entrata sei opere di Andy Warhol dialogano inaspettatamente con la panca d'antiquariato e con gli oggetti di design come il tavolo da pranzo rettangolare disegnato da Tokujin Yoshioka per la collezione Element di Desalto o i lampadari Neverending glory pendant Bolshoi per Lasvit. Un racconto inaspettato, che pone al centro la relazione tra elementi e oggetti e spazio, disegnato per evidenziare il carattere familiare e accogliente dell'appartamento, dove non sono i muri a determinare la riorganizzazione spaziale bensì gli arredi. «Siamo riusciti a preservare il Dna architettonico originario, fortuitamente rimasto intonso fino ad oggi. La casa ha ritrovato i suoi pavimenti scricchiolanti in legno posato a spina di pesce, le maniglie in ottone delle porte, gli infissi a telaio bianco. Ma, contestualmente alla riqualificazione della sua versione originale, abbiamo riprogettato il layout della zona living insieme al camino integrato in una struttura archetipo valorizzata dalla finitu-

LA SALA DA PRANZO CON TAVOLO
DESALTO, SEDIE IN BETWEEN DI
&TRADITION, PLANE CHANDELIER
DI TOM DIXON E, ALLA PARETE,
QUADRO DI RONNIE CUTRONE





SOPRA, LA MASTER ROOM CON LA LAMPADA DÓRICA DI SANTA&COLE E POLTRONA ZARINA DI ADELEC

ra carbonizzata marmorino; ripensato al millimetro cucina e bagni e disegnato tutti gli arredi fissi. Con grande cura del dettaglio e delle prospettive visive», hanno proseguito gli architetti. Così le diverse aree sono divise tramite un sistema dinamico di boiserie nella master room, mentre la cucina è mimetizzabile a comando grazie a una vetrata scorrevole che crea due spazi separati, quello per la preparazione e quello più conviviale, uniti da un pavimento optical e da un oggetto inatteso per un ambiente come questo: il divano-panca rivestito in velluto capitonné cardinalizio. Gli ambienti, organizzati ai due lati del lungo corridoio e illuminati dalle lampade a sospensione realizzate da Bertrand Bals per Dcw éditions Paris, offrono punti di osservazione sorprendenti in un equilibrio matematico tra vintage e modernità. «Per raggiungere la cucina, posta sul fondo lontana da soggiorno e sala da pranzo, bisogna ancora percorrere il lungo corridoio distributivo e passare davanti alle camere», hanno sottolineato Vudafieri e Severino, «alla fine è prevalsa l'idea che in questo modo si creava un'interazione con tutta la casa durante ogni ora della giornata». Nel dettaglio, la zona living, composta da soggiorno e sala da pranzo, ruota attorno a elementi potenti come il camino, valorizzato dalla cornice originaria in marmo, un'opera di Rainer

Fetting, il divano Alastair di Lazzarini Pickering architetti per MSE/Marta Sala Éditions e la seduta limited edition in acciaio inox Qtz di Alexander Lotersztain. Elementi distintivi che si snodano attraverso la planimetria andando a toccare le diverse zone di conversazione: da un lato, un salotto con il Bend sofa di B&B Italia su design Patricia Urquiola e i tavolini Basalto disegnati da Simone Cagnazzo per Gallotti&Radice; dall'altro, l'angolo studio con la Y-Chair, pezzo unico disegnato da Hans Wegner nel 1949 per Carl Hansen & Son e la scrivania Marta Sala Éditions che si affaccia sui divani Edra in velluto. In questo modo un'abitazione classica diventa un luogo di charme grazie a un costante lavoro di contrappunti e giustapposizioni. La sintesi tra un contesto di alto standing culturale e la visione architettonica sono alla base delle scelte di interior design. Il progetto abitativo si distingue disegnando un luogo, dove personalità e stile sono distintivi, che ospita idee inedite, a tratti irriverenti, che però non minano l'identità originale degli spazi. Anche le stanze più private sottolineano il desiderio di unire passato e futuro in un cocktail di raffinati mobili vintage, che arredano anche le sale da bagno, punti luce firmati, come la lampada Dórica di Santa&Cole, e pezzi di design come la poltrona Zarina di AdeleC.